

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2022, n. 282.

R.D. n. 1775/1933 e s.m.i. - Legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33, art. 3, comma 1 - Canoni di derivazione di acque pubbliche dovuti alla Regione Umbria per l'anno 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"R.D. n. 1775/1933 e s.m.i. - Legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33, art. 3, comma 1 - Canoni di derivazione di acque pubbliche dovuti alla Regione Umbria per l'anno 2022."** e la conseguente proposta dell'assessore Roberto Morroni;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33, gli importi dei canoni unitari e dei canoni minimi ricognitori dovuti per l'anno 2022 alla Regione Umbria, relativi alle derivazioni di acqua pubblica ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., come riportato nella tabella in allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che gli importi di cui al punto 1) sono comprensivi dell'addizionale di cui alla D.G.R. n. 2014/2005;
- 3) di dare atto altresì che l'adeguamento al tasso d'inflazione programmato 2022, di cui all'art. 3 comma 2 della L.R. n. 33/2004 e s.m.i., è pari a 1,5%;
- 4) di disporre che le utenze di derivazione di acqua pubblica ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., facenti capo alla Regione Umbria, anche a seguito del riordino delle funzioni amministrative regionali di cui alla L.R. n. 10/2015, sono esentate dal pagamento del canone annuale di cui all'art. 3 della L.R. n. 33/2004 e s.m.i.;
- 5) di disporre, altresì, la pubblicazione della presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione e sul sito web istituzionale.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Morroni)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: R.D. n. 1775/1933 e s.m.i. - Legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33, art. 3, comma 1 - Canoni di derivazione di acque pubbliche dovuti alla Regione Umbria per l'anno 2022.

L'articolo 86 del D.Lgs. n. 112/98, così come modificato dall'articolo 54, comma 4, della legge n. 388/99, ha attribuito alle Regioni e agli Enti locali la gestione del demanio idrico ed ha disposto l'introito da parte delle Regioni dei proventi ricavati dalla utilizzazione dei beni di detto demanio.

Le funzioni connesse alla predetta gestione sono state definite in maniera puntuale all'articolo 89 del D.Lgs. n. 112/98.

L'effettivo esercizio delle stesse è decorso dal 21 febbraio 2001, data di entrata in vigore del DPCM del 22 dicembre 2000.

A seguito del trasferimento operato con le suddette disposizioni, la Regione ha emanato le leggi regionali n. 3/99 e n. 33/2004 con le quali ha, rispettivamente, individuato le funzioni ed i compiti nella materia in argomento riservati

alla Regione e quelli conferiti alle Province ed ha dettato i principi per la determinazione e la riscossione dei canoni per la concessione di acqua pubblica, per l'occupazione di suolo demaniale e per il demanio lacuale.

La L.R. 10/2015 ha disciplinato il riordino delle funzioni amministrative regionali con il ritorno in capo alla Regione di funzioni in materia di demanio idrico che in precedenza (L.R. n. 3/99) erano state attribuite alle Province.

Con riferimento alle concessioni per la derivazione di acqua pubblica ex R.D. n. 1775/1903, l'articolo 3 della L.R. n. 33/2004 ha demandato alla Giunta regionale la facoltà di determinare l'importo dei canoni dovuti (articolo 3, comma 1) ed ha stabilito che gli stessi canoni devono essere adeguati sulla base degli indici di inflazione programmata e con cadenza annuale (articolo 3, comma 2); l'articolo 5 ha istituito l'addizionale regionale ed ha demandato alla Giunta regionale la determinazione della percentuale, entro il limite stabilito dall'articolo 18, comma 4, della L. 36/94, che con D.G.R. n. 2014/2005 è stata fissata al 10%.

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 121 del 12 febbraio 2018 recante "Aggiornamento degli importi dovuti alla Regione Umbria per l'anno 2018 a titolo di canoni di derivazione di acqua pubblica, ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in applicazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33 e s.m.i."

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 1212 del 4 dicembre 2019 recante "Aggiornamento degli importi dovuti alla Regione Umbria per l'anno 2020 a titolo di canoni di derivazione di acqua pubblica, ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in applicazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33 e s.m.i."

Visto l'art. 11 quater del D.L. n. 135 del 14 dicembre 2018 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per le Pubbliche Amministrazioni", convertito con modificazioni dalla L. n. 12 dell'11 febbraio 2019, che ha modificato il D.Lgs. n. 79/1999 sulla disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico (quelle afferenti a impianti idroelettrici aventi una potenza nominale media pari ad almeno 3 MW).

Visto il D.Lgs. n. 79/1999 (c.d. Decreto Bersani), il quale - dopo le modifiche introdotte con l'articolo 11-quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 - ha modificato la disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico (quelle afferenti a impianti idroelettrici aventi una potenza nominale media pari ad almeno 3 MW) ed è intervenuto anche sulla disciplina dei relativi canoni.

Richiamato in particolare il comma 1-septies dell'art. 12 del D.Lgs. n. 79/1999, il quale prevede, fra l'altro, che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentita l'ARERA (...) sia fissato il valore minimo della componente fissa del canone e che, in caso di mancata adozione del decreto entro il termine di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore delle modifiche al D.Lgs. n. 79/1999, le regioni possono determinare l'importo dei canoni di cui al periodo precedente in misura non inferiore a 30 euro per la componente fissa del canone per ogni annualità".

Rilevato che il MISE non ha ancora emanato il decreto previsto per la fissazione del canone e che quindi le regioni possono determinarlo, tenendo conto del valore minimo della componente fissa come sopra stabilito fin dal 2018 con le modifiche al D.Lgs. 79/1999;

Visto il Documento Programmatico di Bilancio 2022 del Ministero dell'Economia e delle finanze laddove viene previsto per il 2022 un tasso di inflazione programmata pari allo 1,5% rispetto al 2021;

Ritenuto quindi di dover procedere, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. n. 33/2004, all'aggiornamento e alla pubblicazione degli importi dovuti per l'anno 2022 alla Regione Umbria a titolo di canoni demaniali relativi alle utenze di derivazione di acqua pubblica, tenuto conto del tasso di inflazione programmata, nonché, per i canoni idroelettrici, di quanto stabilito al comma 1-septies dell'art. 12 del D.Lgs. n. 79/1999, secondo i valori specificati nella tabella riportata nell'allegato A.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

TAB. "A"

Canoni concessori per la derivazione di acqua pubblica

CANONE UNITARIO

USO DELL'ACQUA	Unità di misura (1)	ANNO 2021 comprensivo di Add. Reg.le (10%)	Inflazione programmata 2022	ANNO 2022 comprensivo di dd. Reg.le (10%)
Forza motrice (Kw)	€/KW	16,57	1,5%	16,82
Idroelettrico (Kw)	€/KW	16,57	1,5%	16,82
Forza motrice (Kw) / Idroelettrico GRANDI DERIVAZIONI	€/KW	32,63	1,5%	33,12
Igienico (mod)	€/mod	1.214,42	1,5%	1.232,64
Industriale (mod)	€/mod	17.811,42	1,5%	18.078,59
Irriguo (ha)	€/ha	0,56	1,5%	0,57
Irriguo (mod)	€/mod	56,99	1,5%	57,84
Ittiogenico (mod)	€/mod	404,80	1,5%	410,87
Potabile (mod)	€/mod	2.428,82	1,5%	2.465,25

CANONE MINIMO RICOGNITORIO

USO DELL'ACQUA	Unità di misura	ANNO 2021 comprensivo di Add. Reg.le (10%)	Inflazione programmata 2022	ANNO 2022 comprensivo di Add. Reg.le (10%)
Forza motrice	€	145,77	1,5%	147,96
Idroelettrico	€	145,77	1,5%	147,96
Igienico	€	145,77	1,5%	147,96
Industriale	€	2.428,82	1,5%	2.465,25
Irriguo (ha o mod)	€	24,43	1,5%	24,80
Ittiogenico	€	145,77	1,5%	147,96
Potabile	€	404,80	1,5%	410,87

(1) A secondo del tipo di uso, l'unità di misura è: la portata media espressa in moduli (mod), la superficie irrigabile

in ettari (ha) o la potenza nominale media annua espressa in Kw.